

FONDAZIONI, PROGETTO NUOVO NIGUARDA, COSA COMPORTERA PER I DIPENDENTI ?

Quasi in silenzio l'ospedale di Niguarda si sta trasformando in modo che forse i dipendenti stessi non lo riconosceranno più.

Per dare un senso a quello che ci stanno preparando citiamo la cifra di cui si parla oggi per operare questa ristrutturazione radicale.

Servono 261 milioni di euro per finanziare il progetto del nuovo Niguarda, una spesa enorme che coinvolge partiti e sindacati nella cogestione e che la Regione Lombardia caldeggia da tempo perché oggi tutte le istituzioni competenti pensano di risolvere i problemi degli ospedali pubblici cedendoli ai privati di cui loro stessi fanno parte, vedi Compagnie delle Opere, Lombardia Informatica Gruppo Fininvest ecc..

Il progetto Nuovo Niguarda rappresenta un vero investimento finanziario per i privati, verranno sottratti soldi dalle casse pubbliche per assicurare gli utili, per almeno 25 anni, alle società che gestiranno tutti i servizi non sanitari dell'ospedale, compreso il personale.

Una manovra enorme di cessione di ramo d'azienda che mina alla base la sicurezza e i diritti di lavoratori; anche il famoso "core business" cioè l'attività per cui l'ospedale ha ragione di esistere non subirà sorte migliore.

La costituzione della Fondazione Niguarda ha lo scopo di far gestire a privati interi reparti sanitari. E' facile prevedere la proliferazione di lavoratori con contratti atipici, soci-lavoratori di cooperative, personale assunto con contratto a termine, un grande progetto che nasconde una grande fregatura per le nuove e vecchie generazioni di dipendenti dell'ospedale di Niguarda, senza parlare della qualità dell'assistenza sanitaria e della salute verranno sacrificate sull'altare del profitto.

A fronte di questi cambiamenti strutturali e definitivi i sindacati non hanno mai opposto resistenza; parliamo di quelli più rappresentativi, CGIL, CISL e UIL, che a Niguarda contano la maggioranza degli iscritti.

Una forza contrattuale sprecata perché niente è stato fatto per far contare i lavoratori nelle scelte dell'Azienda Ospedaliera di Niguarda.

Anche questa volta, grazie al consenso di centinaia di lavoratori, i burocrati del sindacato si giocheranno a loro vantaggio la partita. Sicuramente parteciperanno alla spartizione della torta, attraverso vantaggi con carriere assicurate, stipendi super e privilegi a danno degli stessi lavoratori che li sostengono.

Il nostro obiettivo, come Slai Cobas, è di informare i lavoratori e gli utenti dei progetti che i politici stanno sponsorizzando in questa campagna elettorale per la sanità pubblica: smascherare i veri obiettivi della privatizzazione, cioè **svendere gli interessi dei lavoratori e trasformare in merce la salute dei cittadini**, motivi più che validi per cominciare ad organizzarci su obiettivi di classe.

Anche se in minoranza lo Slai Cobas ha sempre sostenuto la difesa della sanità pubblica, l'assistenza sanitaria per i cittadini gratuita; siamo sicuri che la sanità nelle mani dei nuovi padroni non vedrà mai nessun progetto che si occuperà di prevenzione o di educazione sanitaria sul territorio e dunque rappresenterà una grossa perdita per i lavoratori e per gli utenti.

Dal canto nostro l'ospedale di Niguarda deve essere ristrutturato e ammodernato, deve essere realizzato un progetto che impedisca la svendita di un patrimonio di esperienze e professionalità, e ne impedisca la privatizzazione, aumenti la dotazione organica e rafforzi i diritti di tutti i lavoratori.

Dei 261 milioni di euro per la realizzazione ben 145 milioni di euro vengono stanziati da finanziamenti pubblici, un grosso regalo agli amici di Formigoni e di Berlusconi.

Cgil, Cisl e Uil, già nel 2004 avevano valutato in modo positivo le modifiche apportate al progetto originario perché, veniva scritto, si sarebbero mantenute la qualità e la quantità delle prestazioni, i posti letto e i livelli occupazionali. Ma già da allora venivano individuate le problematiche su cui il sindacato confermava il giudizio negativo:

- affidamento dei servizi generali a gestori esterni
- mantenimento dei livelli occupazionali
- applicazione del contratto nazionale a tutti i lavoratori operanti nell'azienda
- mantenimento della gestione dei servizi sanitari "il core business" dell'azienda

Quello che sta succedendo non è esattamente quello che si prefiggevano i confederali.

Nella nostra azienda è diminuita la dotazione organica, non si assume più da anni e i posti letto sono diminuiti, nel frattempo si chiudono i reparti, e quelli che aprono sono gestiti da privati (per esempio la terapia del sonno, l'odontoiatria, la camera iperbarica ecc), fa parte di questo progetto anche la cessione dei servizi di cassa e accettazione al CUP che la Regione privatizzerà.

Le Fondazioni e le Organizzazioni non Lucrative e di Utilità Sociale (ONLUS), sono i cavalli di troia che si stanno introducendo nel pubblico impiego per assorbito e trasformarlo in tante aziende che arricchiscono ecclesiastici, politici e padroni.

La Fondazione Serena fa parte di questo ampio progetto di privatizzazione e di disimpegno da parte della Regione Lombardia per l'A.O. di Niguarda.

Lo sfratto del reparto chirurgia toracica per far posto alla Fondazione Serena, è la dimostrazione della strada che vogliono percorrere.

Come può essere possibile che un ospedale chiuda un reparto così importante, approntando una soluzione di emergenza in cardiocirurgia ?

Far posto ad una fondazione che tratta una patologia seria come la distrofia muscolare, non può giustificare nessun disagio per altri malati altrettanto gravi

Le fondazioni nascono perché hanno un interesse ben preciso, quello di guadagnare, ed il nostro settore è pieno di risorse: curarsi è un bisogno irrinunciabile a cui si vuole accedere a qualsiasi prezzo.

I progetti dell'A.O. di Niguarda sono progetti discussi e decisi a livello regionale, i partiti detti della sinistra i DS in testa, sono responsabili dell'abbandono e della privatizzazione di Niguarda, i sindacati che sono legati a questi partiti ne stanno gestendo le contraddizioni tra i lavoratori.

Per questo noi come Slai Cobas invitiamo i lavoratori a schierarsi contro il progetto che prevede la chiusura del reparto della chirurgia toracica per far spazio alla Fondazione Serena, il ritorno immediato dei pazienti e dei dipendenti al reparto medesimo.

Partiamo combattendo questa ingiustizia per riappropriarci del nostro destino, oggi più che mai c'è bisogno della partecipazione dei lavoratori,

LOTTIAMO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DI NIGUARDA.

- 1. NON DEVE ENTRARE NESSUNA FONDAZIONE E NESSUNA COOPERATIVA**
- 2. NESSUN POSTO DI LAVORO E NESSUN POSTO LETTO DEVE ESSERE PERSO CON IL PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE**

LOTTIAMO PER FAR ASSUMERE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO.

GLI AUMENTI CONTRATTUALI SONO STATI GIÀ EROSI DALL'INFLAZIONE !

Il biennio economico per i 550 mila operatori della sanità è stato finalmente firmato, non serve ricordare che gli aumenti reali che andranno nelle nostre buste paga sono stati già erosi dall'inflazione. La pubblicità elettorale del cavaliere Berlusconi che ci sorride dai milioni di manifesti elettorali "più tasse no grazie" è una presa per il culo bella e buona per i lavoratori della sanità e per tutti gli operai italiani e serve a sottolineare come le nostre aspettative sono state disattese ancora una volta.

Gli aumenti contrattuali sono un'illusione, smascherata dal fatto che sono stati finanziati con i risparmi ottenuti dalla riduzione di personale e dall'aumento della produttività.

Con l'aumento dei carichi di lavoro si vanifica qualsiasi aumento; se siamo costretti a lavorare di più con la stessa paga, i nostri amministratori ottengono una riduzione del costo della mano d'opera senza colpo ferire.

Nella finanziaria è previsto che gli Enti locali, le Regioni, gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale hanno l'obbligo di ridurre la spesa per il personale di almeno l'1%, rispetto al 2004, nel periodo 1° di gennaio 2006 31 dicembre 2008. Quindi niente più assunzioni per i prossimi tra anni, mentre aumentano i collaboratori esterni, e i dirigenti che non diminuiscono mai.

Come se non bastasse agli aumenti medi di 103 euro sarà sottratto un 10% che andrà a finanziare il contratto integrativo.

CGIL, CISL, UIL, non hanno più interesse a mettere in moto i lavoratori per strappare all'Aran e al governo aumenti di stipendio che almeno recuperino la perdita del potere d'acquisto del nostro stipendio.

La ragione è che sono anche loro la nostra controparte, sono nei consigli di gestione delle aziende pubbliche, sono candidati a gestire i milioni di euro delle nostre liquidazioni. Siatene certi, mai e poi mai entreranno veramente in conflitto con il padronato o con il governo per difendere i nostri stipendi

Il contratto della sanità ubbidisce, come i contratti di tutti gli altri settori pubblici, alle esigenze del governo di contenere la spesa pubblica e di falciare i nostri diritti.

Ma non è finita, sempre la finanziaria, così come richiesto dai sindacati, disapplica il terzo comma dell'Art 5 della legge 260 del 1949, che aveva istituito il recupero delle festività cadenti in giornata di riposo domenicale.

Il fatto che non si sia organizzata nessuna risposta politico sindacale alla finanziaria 2006, la quale contiene misure restrittive sui diritti e sugli stipendi dei lavoratori pubblici, fa capire meglio da che parte stanno le organizzazioni sindacali istituzionali

La nostra chiave di lettura non è trionfalistica come quella dei burocrati sindacali, che hanno sottoscritto gli accordi romani, e di tutti i funzionari sindacali intrallazzoni; abbiamo ragionato come compagni che nella lotta di classe ripongono l'emancipazione economica dei lavoratori, ma soprattutto la formazione di una coscienza antagonista alla cogestione dei profitti pubblici e privati sulla pelle dei lavoratori.

AUTORGANIZZAIMOCI NELLO SLAI COBAS, PER BATTERE LE POLITICHE LIBERISTE DEL GOVERNO E LA POLITICA COLLABORAZIONISTA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI !!

RIVENDICHIAMO

- una piattaforma per il contratto nazionale, che metta al primo posto l'obiettivo di aumenti salariali che recuperino l'aumento del costo della vita,
- **la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario**, aumento delle assunzioni di ruolo.
- **MOBILITIAMOCI** contro il lavoro precario e il caporalato delle cooperative sociali; **stesso lavoro stessi diritti per tutti.**
- **BATTIAMOCI** con forza contro il monopolio di CGIL, CISL e UIL, per formare nuove avanguardie tra i lavoratori pubblici per l'autorganizzazione
- **No alla privatizzazione e alle fondazioni.**

avremo ancora un contratto integrativo ?

Gli ultimi incontri della RSU con la direzione generale dovevano servire a formulare le richieste contenute nella piattaforma integrativa votata dai lavoratori nelle assemblee di novembre 2005.

In quella piattaforma veniva chiesto ai dirigenti le progressioni verticali per tutte le qualifiche, l'aumento della dotazione organica con l'assunzione del personale della cooperativa, la riqualificazione del personale.

Anche su questi punti non c'è la volontà da parte dei dirigenti di assolvere agli impegni contrattuali.

Si sentono forti a causa delle leggi e contratti nazionali che gli vengono in aiuto.

Le progressioni verticali, il compenso per i dipendenti che si riqualificano, secondo i dirigenti non devono essere più finanziati con le sole risorse aziendali, come è stato sempre fatto, ma con il 50% di fondi contrattuali di tutti i dipendenti.

Vogliono far decadere le graduatorie per i passaggi in verticale da C a D, selezionati l'anno passato, in questo modo i colleghi valutati perderebbero la priorità.

Anche sugli impegni di assumere personale per il 2006 dobbiamo ricrederci, nel piano le uniche assunzioni sono quelle per sostituire i dimessi.

La deroga per i prossimi mesi, alla cooperativa che affitta il personale O.S.S., serve a prendere tempo sull'indizione di concorsi per queste figure professionali.

Il quadro politico della sanità italiana, sta cambiando e l'ospedale di Niguarda non fa eccezioni, anche le richieste che i lavoratori votano nelle piattaforme decentrate vengono messe in discussione con sempre più facilità.

I lavoratori sappiano che solo impegnandoci tutti in prima persona possiamo cambiare le cose.

Cominciamo a discutere per elaborare proposte da integrare nel contratto integrativo aziendale, la partecipazione dei lavoratori e delle avanguardie è necessario per contenere l'attacco ai nostri diritti e al nostro stipendio.

Mantenere alta l'attenzione ed organizzare le iniziative di lotta per avere un **contratto integrativo degno di questo nome.**

il governo Berlusconi toglie le festività ai dipendenti pubblici

I delegati dello Slai Cobas in questi ultimi due mesi hanno promosso una causa collettiva al fine di recuperare le tre festività pregresse (2202-2204-2005) coincidenti con la domenica. Ma il governo Berlusconi con un colpo di mano da furbi ha pensato bene di togliere questa possibilità per il futuro. Il comma 224 della finanziaria 2006 disapplica l'art.5 della legge 260 del 1949.

In pratica le quattro festività di cui parliamo (25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 4 novembre) non si potrebbero più recuperare in futuro, se cadono di domenica in giornata di riposo.

Il governo ha avuto la "copertura" per poterci fregare da parte di cgil-cisl-uil e sindacati autonomi, che nei contratti nazionali hanno già firmato e accettato di non far recuperare ai lavoratori le quattro festività in questione, con una palese discriminazione verso i dipendenti pubblici; nel settore privato le festività coincidenti con la domenica a tutt'oggi, vengono retribuite con 6,66 ore.

Ancora una volta il presidente "operaio" toglie ai poveri per dare ai ricchi.

Toglie ai lavoratori le quattro festività per risparmiare e concede ai "tangentisti ai corrotti e speculatori" (sole 24 ore giovedì 2-2-06) la possibilità di guadagnare 62 milioni di euro. A denunciarlo non sono i cobas ma la corte dei conti, che nella relazione annuale, davanti al capo dello stato, mette in risalto come il condono previsto dal governo nel maxi- emendamento alla finanziaria 2006, potrebbe far cadere di colpo 1206 processi e altri tremila nei prossimi anni per chi è stato condannato per danni erariali (leggi corrotti e abusi).

Lavoratori, questa è l'ennesima dimostrazione che le uniche vacche da mungere siamo noi che lavoriamo.

E' ora di prendere coscienza che come lavoratori non siamo rappresentati da nessuno e che è necessario muoverci in prima persona per difendere i nostri interessi.

- **NO AI PROGETTI OBIETTIVI STRATEGICI CHE DIVIDONO I LAVORATORI.**
- **PER AUMENTI UGUALI PER TUTTI SENZA MERITOCRAZIA PER LA 14° MENSILITA'.**
- **PER L'AUMENTO DEGLI ORGANICI**
- **PER IL FINANZIAMENTO DEI PASSAGGI VERTICALI INERAMENTE PAGATI DALL'AZIENDA**
- **PER LA RIDUZIONE DELL'ORARIO A PARITA' DI SALARIO**

PER CONTATTARE I DELEGATI DELLO SLAI COBAS TELEFONATE ALLO 02 8392117 TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 17,00 IN POI OPPURE 02 64445507 poliambulatorio di via Livigno chiedere di Amato Giuseppina